

Siglato con i Sindacati l'accordo, ma l'erogazione annuale dipenderà dalla performance aziendale

Un premio da 1.500 euro, tutto da meritare

LECCO (cca) Premio di risultato: ricomposta la spaccatura tra le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, i lavoratori di Linee Lecco potranno andare in ferie con la certezza di un accordo finalmente rinnovato. Per il triennio 2021-2023, sempre che il risultato sia raggiunto, potranno contare su un premio annuale di 1.500 euro all'anno, in aggiunta alle 14 mensilità, alla maggiorazione per il lavoro domenicale e agli straordinari.

A darne notizia è stato l'amministratore unico **Mauro Frigerio**, ripercorrendo in sintesi le difficoltà che hanno fatto seguito allo scadere del precedente Pdr, nel giugno 2020. «Alla lettera di disdetta da me inviata ai Sindacati, ha fatto seguito la pandemia e poi le elezioni amministra-

tive. la piattaforma che era stata condivisa con La Giunta del sindaco **Virginio Brivio** ha poi trovato conferma con il suo successore **Mauro Gattinoni**» ha spiegato. Vero è che le richieste iniziali avanzate dai Sindacati erano un po' diverse dal risultato infine ottenuto. «L'azienda ha fatto presente che, stante la crisi determinata dall'emergenza pandemica, con il calo di fatturato che si è giocoforza verificato, non c'erano le condizioni economiche per soddisfare quella aspettativa, legittima ma insostenibile - ha spiegato Frigerio - Al che le tre sigle sono entrate tra loro in disaccordo, arrivando a chiedere tavoli di trattativa separati. Io ho detto no: si metterebbero d'accordo e presentassero una proposta comune».

La gestazione è durata fino all'aprile di quest'anno. «Fondamentale è stato il lavoro delle segreterie sindacali, che hanno dato prova di grande maturità. Dieci giorni fa, il 14 luglio, senza alcuna ora di sciopero, siamo arrivati alla sottoscrizione della nuova piattaforma di Pdr. Direi che ha vinto l'azienda e insieme i suoi lavoratori». Il precedente Pdr garantiva un premio annuale di 1.420 euro. Un premio regolarmente incassato dai dipendenti di Linee Lecco che fino al lockdown aveva vissuto una stagione di crescita costante del fatturato. «Va detto che il Pdr non è un obbligo per l'azienda, essendo subordinato al raggiungimento di livelli di performance migliorativi» ha chiosato Frigerio.

Aiutiamoli nel lavoro: ogni lecchese è chiamato a contribuire

LECCO (cca) Patto Territoriale per il Lavoro: dal prossimo settembre i lavoratori lecchesi potranno contribuire devolvendo un'ora del loro lavoro alla causa. Sottoscritto il 22 giugno scorso, su iniziativa della Prefettura di Lecco, della Fondazione comunitaria del Lecchese e del Distretto dei Comuni, il Patto ha visto l'adesione partecipe di tutte le Associazioni imprenditoriali della provincia di Lecco, delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, della Camera di Commercio, della Caritas Zonale, della Grande Distribuzione Organizzata e delle Libere Professioni. Si tratta ora di dargli immediata concretezza. Martedì scorso si sono riuniti il Comitato di Indirizzo (presieduto dal Prefetto **Castrese De Rosa** con i rappresentanti dei 26 enti sottoscrittori) e il Gruppo Tecnico, coordinato dalla Fondazione lec-

chese (ne fanno parte **Marcella Nicoletti** (Prefettura), **Ruggero Plebani** (Distretto di Lecco), **Francesca Seghezzi** (Cgil), **Enzo Mesagna** (Cisl), **Enrico Az-zaro** (Uil), **Vittorio Tonini** (Associazioni Imprenditoriali), **Domenico Calveri** (Caritas Zonale), **Matteo Dell'Era** (Associazioni Libere Professioni), **Anna Cazzato** (Fondo Aiutiamoci), **Paolo Dell'Oro** (Fondazione comunitaria del Lecchese).

La prima fase di raccolta fondi verrà lanciata nel periodo settembre-dicembre 2021 e vedrà coinvolte le lavoratrici e i lavoratori del territorio, con la proposta di devolvere un'ora di lavoro al fondo «Aiutiamoci nel lavoro». Le imprese sono chiamate a collaborare, gestendo amministrativamente le donazioni dei propri dipendenti, oltre che con una libera donazione. A sostegno del fondo possono

contribuire anche i singoli cittadini.

Il Fondo «Aiutiamoci nel lavoro» parte con una dotazione iniziale di un milione di euro, messo a disposizione dagli 84 Comuni (che hanno donato un euro per ciascun abitante per un totale di 340.000 euro); da Fondazione Cariplo e Fondazione Peppino Vismara, che hanno contribuito con 510.000 euro; dalla Fondazione comunitaria lecchese, che ha messo 150.000 euro.

Sempre da settembre si potrà presentare domanda di accesso al sostegno economico garantito dal fondo. beneficiari i lavoratori dipendenti che hanno perso l'occupazione causa pandemia, ma anche le partite Iva (non iscritte al REA) che hanno subito gli effetti della crisi economica. I criteri per l'accesso al Fondo sono specificati nell'apposito regolamento.